

# IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEGNAMENTI  
In terza pagina, sotto la firma del p...  
re: comunisti, socialisti, democristiani  
zioni e rivoluzionari, ogni giorno.  
La quarta pagina  
Per gli abbonamenti e le inserzioni  
Direzione ed Amministrazione  
Via Pretoria, 6

## Noterelle in margine

### Confusioni

La *Perseveranza*, e, dietro l'imbacata, tutti i paperotti del capitolo conservatore, fanno i versucci, contro l'attuale Camera chiamandola mentecotta e vergognosa, affetta, da « senilità precoce », ecc. ecc.

È pensare che questa è appunto la Camera dei loro sogni, carne della loro carne, salita da loro con i suoi di osanna, come la Camera redentrice, la Camera ideale...

Non resta al Paese che prender atto come a qualmente per « politica confessionale » il partito conservatore non sia più in grado di produrre che un parlamentarismo « vergognoso » e « precocemente senile » e... regolarsi per un'altra volta.

### Cause ed effetti

Il Ministero della Marina ha presentato alla Camera i « conti » delle spese per i richiami di classe e l'anticipo di chiamata:

Per richiamo della classe 1880 nell'ottobre: milioni 5 e 854 mila lire. Per ritardo congedamento della classe anziana e per l'anticipo chiamata della classe 1884: milioni 5 e 273 mila lire.

In tutto, e in cifra tonda, dieci abbondanti milioni.

Ed ecco le gazzette, della conservatoria mettere le mani avanti e gridare che questi nuovi sacrifici dei contribuenti sono « effetto » di « degli agitatori ». Perché — dicono — « questa anticipazione è congnata in parte da ragioni di istruzione militare (Meno male!) ma è determinata, anche da prudenza politica (!) non possiede rimedio per quasi tre mesi con un effettivo ridotto allo stato schietto, mentre così frequente si presenta pur troppo il bisogno di disporre, oltre trappole per tate dell'ordine pubblico ».

Donque: leviamo via, intanto, la parte delle « ragioni d'istruzione militare ».

Per l'altra parte, è storia troppo recente perchè il buon Parlamento italiano non ricordi la propria meraviglia quando nell'ottobre, a paese quietissimo — quando dei moti del settembre non c'era più altra vibrazione che il susseguire interessato e arruffato di i signori conservatori — i deputati di classe.

È il fatto gli pare inesplicabile, al buon Parlamento italiano, fin a quando capitò che — cosa senza precedenti — tutto quell'apparato di burocrazia, di sottrazione di cittadini al libero e fecondo lavoro, aveva un solo fine: le elezioni!

Questa fu la « prudenza politica ». Che se « l'effetto » dell'« effetto » era ridotto — come lo è oggi stato, alle spese dei congedi — « allo stato schietto », è il caso di domandare al Ministero della Guerra, prima di liquidargli il conto, come si spendono dunque i denari del bilancio consolidato della cifra dal Ministero stesso fissata? Ed è il caso di « considerarsi » che se degli effettivi vuol essere « varato » le spese, queste si potrebbero trovare non nelle « agitazioni » — che non c'erano — ma nel secondo « fine elettorale » e nell'« insipiente amministrazione ».

Un osservatore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

APPENDICE

TELEFONO SANI

## FATALITÀ

Racconto originale italiano

E in così dire il misero gentiluomo asciugava gli occhi ed era in preda alla commozione più viva.

Carlo si sentiva strappare il cuore e faceva perchè il suo silenzio era più eloquente e solenne di qualunque parola.

— Ah se lei avesse immaginato — continuava il marchese — le metà sole del male che il suo trattamento avrebbe fatto al mio povero cuore, chi sa che non si fosse sentita « cosa di compassione » e non me lo avesse risparmiato!

Partita lei, volevo partirmene io pure con la mamma, ma dovetti aspettare quasi due mesi prima di mandare ad effetto, il mio diviamento; eppoi mi toccò partir solo perchè la mamma... mi aveva... preceduto... in un viaggio... che non ha ritorno... e che tanto avrei desiderato di compiere... pur io con lei.

È qui il vecchio nobiluomo scoppiò in un pianto dirotto che Carlo si provò con amorevoli attenzioni e parole a frenare.

Quando si fu un po' calmato, continuò il marchese:

## Sul Congresso radicale di Roma

Tattica e gruppo parlamentare

Sulla *Tattica del partito e i rapporti della direzione centrale col gruppo parlamentare*, il relatore Epitaffio sviluppò, con molta eloquenza, il seguente ordine del giorno:

Il Congresso deliberò:

a) di provvedere ad una attiva ed efficace propaganda in tutto il paese, al fine di creare intorno alla democrazia radicale quel consenso di popolo, che solo può rendere opportuno ed efficace l'avvento al potere;

b) di esercitare nel Parlamento, e nel Paese un'opera assidua di controllo, e di critica sul Governo, e sulle pubblicazioni ministeriali, allo scopo di impedire ogni offesa alla libertà ed alla moralità pubblica;

c) di perseguire tali intenti con azione autonoma di partito, salvo a coordinarla con quella degli altri partiti democratici, quando si tratti di raggiungere adotti comuni di essenziale importanza;

d) di affidare alla Direzione Centrale del Partito, che sarà composta di dieci membri eletti dal Congresso e di quattro deputati eletti dalla rappresentanza parlamentare del Partito, la decisione di tutte le questioni di organizzazione, di propaganda e di tattica elettorale, ferma restando la piena autonomia dei deputati radicali — che si augura vadersi regolarmente organizzati in Gruppo — per quanto concerne l'azione interna parlamentare.

L'Epitaffio disse che la filosofia del partito radicale dev'essere democratica, popolare, e deve volere le riforme e per esse combattere nel Parlamento con tenacia e con compattezza; ed allearsi con gli altri partiti «b)» solo in certe condizioni di difesa della libertà della libertà democratica e di affermazioni e di conquista di riforme e conquiste politiche.

Quando ai rapporti fra partito e gruppo parlamentare, l'oratore sostiene la completa autonomia del due organismi come pure la autonomia del gruppo della direzione centrale del partito.

Perchè questi vari organismi esercitano funzioni specifiche in diverso ambiente — e deve esser lasciato, per ora, ad essi una singola libertà di movimento, d'azione e seconda delle varie contingenze in cui si trovano.

È questo non significa l'indipendenza del gruppo parlamentare dalle direttive comuni del Partito, ma facoltà d'apprezzamento e d'iniziativa. In una parola: un potere discrezionale di cui il gruppo dovrà rispondere davanti ai Congressi, ai quali è domandato di tenere un legame coerente fra i vari organismi che costituiscono il Partito. L'oratore è vivamente applaudito.

## PER L'AUMENTO DELLA FLOTTA

Il ministro della marina, in seno alla Giunta generale del bilancio, oltre alle spiegazioni di indole tecnica ha fatto importanti dichiarazioni circa lo svolgimento del programma navale.

L'on. ministro ha assicurato che intende dare intiera esecuzione a questo programma entro quattro anni, provvedendo contemporaneamente alla riproduzione normale del naviglio, con i fondi ordinari, in modo da mantenere e rinforzare le unità di combattimento.

### Il codice per la marina mercantile

Con questo mese scadranno i termini assegnati alla Commissione reale incaricata della riforma del codice per la marina mercantile.

I lavori sono avanzati, ma occorre ancora qualche tempo per essere esauriti, per cui, in una prossima riunione, la Commissione delibererà sulla domanda di proroga.

## Le entrate dello Stato

Nel decorso mese di maggio i diritti doganali e d'arbitrari hanno dato lire 23,500,000 con una differenza in più di lire 6,000,000 rispetto al bilancio del maggio 1904.

Una Società che raggruppa i premi agli assicurati inondati.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima di Assicurazioni Grandine di Milano, ha deliberato la restituzione integrale di tutti i premi agli assicurati, i cui fondi sono stati alligati dalle recenti inondazioni.

## Calceidropie

L'onomatopoeico. Oggi, 3 giugno, si celebrò la festa di S. Giorgio re de Franchi, l'indole il marito in farsi cristiano. Morì il 545.

Domani, 4 giugno, si Quirino martire.

### Riforme storiche

Lo spogliato la chiesa di S. Giorgio a Pordenone 3 giugno 1797. I Francesi, avevano dato ordine che si, desero in nota tutte le argenterie delle chiese. Il 5 giugno (1797) fu spogliata la chiesa di san. Giorgio per fare un magazzino di fieno ed il parroco fece la parolaccia alle monache.

Memoria inedita del ministro G. B. Toffoli.

### Quirino, episcopo Sacerdos et martyr

4 giugno. — A Sanza in Ilirico, si festeggia S. Quirino vescovo che sotto il prete Galleo, per la fede di Cristo, subì il martirio. Fu gettato in fiamme, ecc. come emerge da *Martyrologium romanum* in data odierna (edizione del 1856 p. 78). Deve essere sfuggita questa pubblicazione ai Blasphemi il quale in sua memoria si narra che S. Quirino fu ucciso in un'isola in 28 trova solo nel *De Calendario* in genere dell'Altare Federico l'indocazione che il culto di S. Quirino si tenesse da tempo il 4 giugno. Il libro dell'Altare è del 1788.

Il libello Aquilone, edito dal conte di S. Quirino (la doganella) il 20 dopo le Pentecoste che può coincidere coi primi giorni del mese di giugno. Successivamente però, fu fissato il 4 giugno, ma non si può precisare come, da qual anno.

Si furono i Castellani nobili di Villalta, giurisdicenti in più luoghi della valle del Natoson, che ottennero dalla comunità di Civide una fiera annua a S. Quirino. I privilegi, degli Illustri agricoli che godendo speciali privilegi andavano esseri da molti tributi, ma non potevano esercitare, né far esercitare nelle loro ville arti e mestieri, che erano riservati alla sola città, i diritti del Villalta su quella fiera furono assicurati dal papa Gregorio addì 28 giugno 1254. (B anche documenti n. 218).

Sulla linea da Civide a S. Pietro, pochi passi prima di arrivare a S. Pietro, alla sinistra della strada, da chi scende, sfiora una chiesuola bassa, angusta ad una nave, con finestre acuminata. Sul timpano della facciata vi è una scritta, e prima d'oggi si avrebbe letto specialmente le parole: Anno Domini 1023.

Era dedicata a S. Quirino. V'era un dipinto della Vergine col bambino a S. Quirino V. M. con a piedi un vile giumento. S. i Carai, per la pastorizia si affidano a S. Floreano, in generalità in Friuli a S. Antonio abate (per errore altri a S. Antonio di Padova), gli slavi ricorrono a S. Quirino.

La chiesuola era assai visitata dagli slavi anche di Piet. L'effemeride odierna è per ricordare l'importante mercato che esisteva in Slavia Friulana.

### Un pianto dirotto

«Carlo si provò con amorevoli attenzioni e parole a frenare.

Quando si fu un po' calmato, continuò il marchese:

« Non ti desicco la staccio che mi si sovrappose all'altro nel cuore vedendomi morir sotto gli occhi mia madre, che tu l'hai pure provato, quindi mi comprendi e non aggiungo altro.

« E anche, si volesse tentare d'espiermi un dolore si forte, si sconosciuto, si grande, basterebbero mai le parole a farne concepire un'idea adeguata a quella di Carlo.

« Dunque, dopo avere composto in pace le tante ossa materne e ordinato di vendere ogni cosa che mi possedevo a Torino, diede un addio, per sempre a quella città, dove mi ero insediato in vano di vivere felice e tranquillo i miei giorni... Per ora tutta Europa cerca d'ostacolarci, ma mi fu inutile perchè il pensiero della tua donna e di diversamente luttuose non mi abbandonò mai. Allora cercai la morte in battaglia per avere almeno il conforto di morire per il tuo paese. Mi arruolai volontario e pugnai a Novara, contro gli Austriaci.

« In America, dove mi trattenni

## L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise (Udienza, ant. del 2 giugno)

### LA PARTE CIVILE

L'arringa dell'avvocato Celotti

Come dissi, ieri nel mentre il nostro giornale andava in macchina parlò l'avv. Fabio Celotti.

Spiega le ragioni della costituzione di P. C. dicendo che era doveroso da parte dei rappresentanti del minore Francesco (figlio della vittima) di provvedere, a che questi fosse rappresentato a tutela della memoria della madre sua, oggi da Luigi Corrado si tentava di portare l'«ultimo» oltraggio.

Ha parole di profonda pietà per la vittima deservita: il carattere mite e rammentando le testimonianze che una nina depose sulla sua perfetta onestà. La chiama vittima della lascivia e della violenza del Francesco.

Dice di aver assorbito il nobile mandato comprendendo tutti la delicatezza dello stesso e di esser venuto all'udienza subito da pregocetti e da pretezioni con il deliberato proposito di non la ferma intenzione di sostenere l'accusa soltanto quando, la sua coscienza fosse intimamente e profondamente convinta della reità degli accusati.

Con questa onesta coscienza, con modesta ma onnata parola — dice — i rappresentanti della P. C. in nome di quel diritto orfanetto chiedono giustizia.

Esamina quindi la responsabilità degli accusati, non parla del Luigi, perchè colpeoso, se non in quanto abbia relazione col Francesco, afferma, e chiaramente dimostra sulla base delle risultanze processuali, mandando la confessione del Luigi alla parte, che egli si astiene d'esser stato solo l'autore nell'esecuzione del reato.

Spiega efficacemente ancora, la inverosimiglianza del motivo del preteso esposto dal Luigi, soggiungendo che dimostra così a luce meridiana mandare la confessione dal Luigi in questa parte, emerge ad evidenza che il Luigi avendo confessato la materialità del delitto e non avanzando sostanzialmente alcuna difesa, sottace la verità per salvare il suo complice.

Afferma l'esistenza di un complice, sia per la mancanza di motivo nel agire, sia perchè due furono le armi che ferirono, sia dall'estremo straziante grido della vittima che designa due persone e non una sola.

Chi può essere questo complice? Chi aveva l'interesse di ucciderla?

Passa quindi in minuto esame tutte le risultanze processuali e non dubita nell'affermare che il complice non poteva essere che Francesco Corrado perchè l'unico che aveva interesse a sopprimere la prova del più ingenuo nico degli ideati ad evitare che sulla sua casa cadesse lo scandalo, il diliegio e il ridicolo.

Dipinge il Francesco come un violento, libidinoso, donnaiolo, si richiama alle perizie psichiatriche che dicono il Francesco dotato di potere suggestivo mentre il Luigi è un individuo che può essere dominato dalla potenza suggestiva del padre.

Chiede un verdetto di piena responsabilità per Francesco, per il Luigi chiede che i signori giurati lo ritengano semi-responsabile.

finché seppi spuntare il giorno della redenzione italiana, ed allora volai subito in patria; combattui sotto le mura d'Ancona alla meglio in causa dell'età già avanzata, quindi fissai qui Bologna, la mia dimora perchè la doita e cortese città mi attraeva. Ecco il punto di tutta la mia storia non meno dolorosa della tua, mio povero ed ottimo Carlo: dolori, dolori, dolori, ecco per qui la storia di quattro quanti dell'umanità!

— Par troppo! Ma di lei, non più veruna notizia? s'azzardò ad aggiungere il giovane.

— Nessuna, né di lei, né della creatura che stava per nascerle, né di Raffaele; del resto comprenderei bene che lo non ne ho mai cercato.

— Troppo giusto infatti.

E qui Carlo s'accinse ad alzarsi per prendere commiato dal gentiluomo. Ma questi gli disse: «non doleramente di trattenermi dell'altro e gli disse:

« Ora che di «viam» entrambi si ben conosciuti, che si amano di già, dovremo lasciarci? »

— Non debbi, signor marchese, che io verrò spesso a trovarla perchè sen-

(Udienza pomeridiana)

### L'arringa del Procuratore Generale

Alla 13<sup>45</sup> l'udienza è aperta. Vi assiste una folla di pubblico attratto dal desiderio di assistere alla ultima udienza in cui si pronunciano le arringhe, in ferocissimi quanto mai in questa gravissima causa.

Quando il brigadiere toglie la masetta al vecchio Corrado, quasi si sciolse ed esclama: «le ore di Angeli...»

Ed il proc. gen. cav. Randi nell'accingersi a parlare prende la mosca dalla stessa frase dell'accusato, esclamando: «bene, balzando pure, ma prima è necessario che i giurati sappiano qual cosa di concreto di questa terribile causa.

Incomincia col descrivere l'ambiente domestico della casa Corrado; il vecchio Francesco prepotente, colterello che tiene i figli soggiogati come agnelli e d'altra parte la povera Battistina gracile, anemica, d'animo mite e tranquillo che trovandosi un giorno, vedeva il maschio in quella casa perchè vi è un po' di agiatezza, tanto che non avrà la prospettiva di soffrire la fame.

Con frase sempre tonante e persuasiva il cav. Randi viene al giorno del delitto e ne descrive l'effaratezza. Sottile che descrivono gli assassinii, come concordò tre periti medici affermarono, e se anche si dovesse credere al Luigi che si dichiara il solo autore del delitto, bisogna ricordare che dal giorno dell'arresto, e durante l'istruttoria egli ha sempre detto di aver adoperato solo il maschio mentre venne all'udienza a dichiarare che teneva in tasca una bristola e che non sa se l'abbia adoperata!

Accusa come il Luigi si disciolti del delitto, coll'affermare che la cognata voleva ad ogni costo che egli la facesse sua moglie.

Ma è questa una giustificazione a l'orrendo misfatto? Vi pare che basti ciò — signori giurati — per fare al terribile esempio del corpo di un giovane donna esile, debole, anemica? Quando vi si domanderà se Luigi Corrado è irresponsabile, perchè compì il delitto sotto la suggestione del padre, non dovrete dire che è del tutto innocente.

Esaminando poi le risultanze processuali nei riguardi del Corrado Francesco, descritto minuziosamente il suo carattere ferace e violento.

Egli non ebbe che una meta, sopprimere la persona della nuora che portava in seno le tracce della sua colpa infame.

Ricorda la frotta con cui egli voleva che fosse sepolta, mentre quando lo si avverte che i medici faranno l'autopsia del cadavere allibico, resta muto e dà in convulsioni perchè sa che non c'è più rimedio, perchè nelle viscere di quella poveretta si troverà la prova della sua colpa vergognosa, del suo delitto.

Il padre è l'assassino più reo perchè inestinguibile e compì il delitto dopo averlo lungamente premeditato; egli solo sapeva che la nuora era incinta, bisognava dunque impedire che tutto se ne accorgessero.

Conclude: non condannatelo perchè bestemmia ed insulta anche i suoi difensori; non condannatelo per suo vile contegno che lo trasse qui donde confido non uscirà più... condannatelo

che lo stare con lei mi fa bene, mi solleva l'anima e lo spirito.

Il Benvenuti rimane un po' silenzioso e meditando come chi sta conserendo in capo qualche diviamento; poi con voce più che mai tenera ed insistuante, così parlò a Carlo:

« Piuttosto che venirmi spesso a trovare, perchè non ti trattieni sempre con me addirittura? »

« Trattenermi? esclamò il giovane con stupore, da cui però non era disgiunto un intimo sentimento di soddisfazione.

« Accostami. Tu sei solo al mondo; io pare sono solo; perchè dunque non possiamo unire le nostre due solitudini e costituirci così un nido tranquillo e felice, per quanto la felicità può esserci ancora sconessa? Io presenterò tuo padre: tu sarai per me quel figliolo che nei sogni più ridenti della mia vita mi è apparsa consolatrice visiva. Di, Carlo, acconsenti? »

« E intanto s'era accostato sempre più al giovane e nel pronunciare le ultime affettuose parole gli aveva confidenzialmente cinta la persona col braccio.

(Continua)

solto perché ha uocato una teorica... (mormori d'approvazione).

**LA DIFESA**

L'arringa dell'avv. Cosattini

Dopo dieci minuti di riposo ha la parola il difensore di Francesco Corrado, il giovane avv. Giovanni Cosattini.

Egli comincia col dichiararsi estante davanti alla difesa di un delitto così grave.

E molte sono le cause di questa esaltazione; prima fra tutte quella dell'onda dell'odio pubblico che vola sui rigori giurati — avete sentito parlare sopra costui, e la voce pubblica è la più grande nemica...

Afferma che un'altra cosa ha resa difficilissima la posizione della difesa: il contegno dell'accusato Francesco che fu sempre quello, dal primo all'ultimo giorno.

Egli mai volle dire qualche cosa che pur avrebbe giovato a sua difesa, mai fu possibile fargli gettare uno sprazzo di luce nella notte tenebrosa in cui la difesa ha dovuto aggirarsi.

Ritornando all'esame dei fatti ricorda che nel giorno della scoperta del delitto nessuno aveva spiegato. Solo dopo, l'opinione pubblica si è scagliata contro il Corrado e a provare vieppiù che la voce pubblica è un nemico terribile, basti pensare che quando quei tre disgraziati vennero tradotti alle carceri di Udine, a Rivignano si lanciano loro dei sassi e fra di loro c'è quell'Antonio che la Camera di Consiglio e la sezione d'accusa hanno proclamato innocente!

Per esempio l'epiteto di *Chico roncato* nessuno glielo aveva affibbiato prima del delitto.

Esamina poi le risultanze processuali riguardo all'ora in cui avvenne il delitto e stabilisce che questi fu compiuto alle 5 pom. ora in cui Francesco Corrado si trovava nel cortile del Zanone a veder torchiare l'ova. Da ciò risulta che l'accusato abbia preso parte materiale al delitto. Ed infatti, così sei attestazioni passate davanti al d. s. Corrado non sono le sue sole che vanno e dire di aver visto il Corrado Francesco, mentre il Luigi, fu veduto correre verso casa, colla forza in spalla, acceso e colla stimata del delitto terribile in volto.

Circa le ferite al collo, ricorda, la relazione verbale del prof. Franzolini che esclude vi abbiano concorso due mani, affermando che i giurati possono emettere il loro verdetto colla piena coscienza che non solo, cioè il Luigi come sempre confessò, ha compiuto il delitto.

Conclude ricordando che l'altro giorno, a Teor, il pubblico salutò la partenza dei giurati augurando che la loro vendetta cada sopra il vecchio Corrado. Voi — signori giurati — vedeste in quella misera casa il bambino della povera Battistina che non porta in volto le tracce dei pentimenti, della fame, ma il suo aspetto roseo e sano vi dice che in casa di suo nonno egli non ha sofferto e non soffre: voi farete giustizia restituendo alla casa, assolvendo Corrado Francesco.

L'avv. Mini difensore di Luigi Corrado. L'avv. Alberto Mini comincia col dire che il compito suo è stato grandemente ridotto dalle conclusioni del Pub. Min., il quale anzi, con questa, verrebbe alla completa irresponsabilità del Luigi Corrado. Ricorda come costui, dopo qualche mese di carcere, vinto dal suo stato d'animo, vuole avere avanti a sé, alle 9 e mezza di sera il Giudice Istruttore.

Ed ai guardiani che gli osservano che non è quella un'ora conveniente, egli risponde che vuole subito il Giudice e più tardi ad esso fa la confessione piena e sicura d'esser lui solo l'autore del delitto.

Da quel giorno egli non ha mai fatto d'una sola linea la sua versione, la difesa non l'accetta nei particolari, ma soltanto nelle sue linee generali, come non accetta la ricostruzione del delitto che fa l'accusato.

Accenna agli errori dell'opinione pubblica, mentre il sacerdote Siaz è venuto a deporre che il Luigi Corrado è d'animo mite e che nessuno poteva credere che fosse stato l'autore del misfatto.

Con solide argomentazioni sostiene che non vi fu nel Luigi alcuna premeditazione, egli era in casa Corrado il più debole e per il solo scoppio di un'anima suggestionata poté compiere il delitto.

Concludendo invita i giurati ad esaminare diligentemente tutte queste circostanze e ad accordare le attenuanti. Alle 17.30 l'udienza è levata.

(Udienza odierna)

Verso la fine

La sala è gremita di pubblico. Gli accusati sono al loro posto: il Corrado Luigi se ne sta sempre a testa bassa, il padre è pallido assai più di ieri; egli comprende che fra poche ore la sua sorte verrà decisa.

Chi potrà scartare in quell'ansimo cosa vi passa in questi ultimi, angosciosi momenti che lo separano dal verdetto?

Alle 9.15 entra in Corte e tosto il Presidente dà la parola all'

Avv. Capuricchio

della Parte Civile il quale dichiara che il tutore del figlio della Battistina si è costituito P. C. per un doppio ordine di interessi, vale a dire interessi materiali perché il fanciulletto è un figlio naturale, non ha alcun diritto sull'eredità del Corrado e domani può essere messo su di una strada; interessi morali per difendere la memoria e la riputazione della Battistina che la difesa ha tentato di colpire.

Con valide ragioni, il giovane avvocato dimostra che il vecchio Corrado aveva interesse nella soppressione della nuova papà e con lei ebbe relazione, la ressa madre e doveva far sparire la traccia della colpa.

Ritornando i cospicui fatti ieri del collegio Cosattini dimostra che sono errati e che il Francesco doveva trovarsi nel Campus all'ora indicata dalla testimonianza di Maria Castellani.

Non ha poi valore il suo contegno calmo dopo il fatto perché egli, come disse il prof. Antonini, sapeva dominare.

Descrive la fretta con cui voleva che fossero fatti i funerali e il suo spavento nel sentirsi annuciare che i medici avrebbero fatto l'autopsia del cadavere.

Ricorda il bimbo riciclato, privo della mamma, che vive in casa dei suoi genitori.

Non mi rivolgo — concludo — al vostro sentimento o signori giurati, ma alla vostra giustizia; il popolo ha già giudicato, voi che del popolo siete emanazione, tenetene conto! (approv.)

L'avv. Antonini

altro oratore di Parte Civile, comincia col dire che la perorazione della difesa che suona oscura alla costituzione di P. C. lo invita a giustificare la presenza dei relativi rappresentanti.

«Noi — esclama — non difendiamo soltanto gli interessi economici del bambino, ma anche il nome della povera morta; perché dal banco della difesa non si è giunta una sola parola in favore della disgraziata vittima».

Chiamati Francesco Corrado lo sparvieri della lussuria che di ritorno dal mercato, in preda al baccaro, cinge a viva forza quella donna, ne offende l'onore sfoggiando su di lei la base sue passioni.

Lo spirito immortale di quella povera morta potrà perdonare agli accusatori che gli han troncata la vita, ma non potrà perdonare l'uccisione dell'anima.

Francesco Corrado ha confessato il delitto, non sembra un paradosso, Luigi fu spinto a quella confessione sperando che dopo di essa il padre e l'Antonio sarebbero stati salvi.

Concludo: non aggiungo altro, la spada della Giustizia pende e non si ritardi sopra quei due codardi.

Replie poi brevemente il Procuratore Generale e nel mentre il giornale va in macchina, parla colla solita forma smagliante e vergognosa di parola l'egregio avv. Emilio Drussei difensore di Francesco Corrado.

Nel pomeriggio riassunto e verdetto.

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI**

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Carlo Sarpi n. 7 — Udine

**Preciso Laboratorio Chimico Farmaceutico**

Giulio Podrecca CIVADALE

**Emulsione Podrecca**

L'olio puro di fegato di merluzzo maltrattato, con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali, detta emulsione per la sua inalterabilità, è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofala, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendute: in bottiglia grande lire 8.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Sono al rivenditori.

**MEMENTO!**

Faciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è concesso l'abbonamento o va a non dare col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e così imbarazzi all'Amministrazione.

**UDINE**

**INTERESSI CIVICI**

**Deliberazioni della Giunta**

Nella seduta d'ieri sera la Giunta prese le deliberazioni seguenti:

**Per la Cucina Economica**  
Ha nominato a suoi delegati nel Comitato permanente della Cucina Economica gli assessori Conti e Pauluzzi.

**Rimborso tassa spettacoli**  
Ha accordato il chiesto rimborso della tassa spettacoli per il trattamento dato la sera del 1° corrente al Minerva degli studenti a beneficio degli ingegnati.

**Per le elezioni provinciali**  
Ha disposto che i lavori occorrenti per le prossime elezioni provinciali siano eseguiti, data la ristrettezza del tempo, in ore fuori d'orario.

**I prodotti del dazio**  
Gli introiti dazio del maggio 1905 ammontarono a L. 61478,27  
Quelli del maggio 1904 » 58975,30

Quindi in più L. 2502,97  
Gli introiti a tutto maggio 1905 furono di L. 348,888,64  
Gli introiti a tutto maggio 1904 furono di » 330,537,23

Quindi in più L. 13,349,41  
L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gomme, nel mese di maggio 1905 fu di L. 338,54  
Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 121,20

Totale L. 454,54  
Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1905 sono 22.

**Per un ricordo marmoreo a G. Mazzini**

Eleonora VII. — Somma precedente L. 154.  
Pietro Magistrali lire 5 — Mario Paganini 5. — Totale L. 164

**Oggi all'istituto Tecnico**

alle 17, avrà luogo, come fa già annunciato dal nostro giornale, la riunione dei signori sottoscrittori per un ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini e di tutti coloro che intendono aderire all'idea, allo scopo di concretare le decisioni da prendersi perché il doveroso omaggio alla memoria del Maestro riesca degno.

**Il nuovo volume di P. Momigliano**

Gli editori De Mott, Antongini e C. di Milano, hanno pubblicato per il prossimo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini un'opera d'alto valore storico, letterario e filosofico dovuta all'illustre prof. Momigliano ed intitolata: Giuseppe Mazzini e la idealità moderna.

Giuseppe Mazzini appartiene a quella famiglia che il Carlyle chiama degli Eroi e l'Emerson dei Caratteri Rappresentativi. Perciò agli spiriti detti, stella benefica, sul firmamento del pensiero nazionale e ci incoraggiò a nuovi propositi e a nuove potenze. Se si deve ammettere che la storia della umanità non sia che la biografia di poche personalità forti, gravi e rappresentative, lode sincera va tributata a coloro che si fanno divulgatori dell'alta ed incommensurabile e spiritualità di questi uomini: tanto più che essi non piccoli servizio rendono così, alla cultura e al rinnovamento di una nuova coscienza della ricchezza incommensurabile e immutabile.

La lode dell'ideale, l'evangelio della libertà, la divinazione della giustizia, il verbo della ragione, il fervore del bello, la virtù del pensiero, tutte le varie missioni di cavaliere, di tribuno, di apostolo, di martire, di artista e di filosofo che il grande spirito di nostra gente distribui per tantissimi ai popoli, sono oggi studiate con intelletto d'amore, da un forte, ardente e sereno pensatore: Felice Momigliano. Nel cielo di quella gloria, nell'aere di quel nome, nella luce di quelle idee, per opera del critico valoroso, noi viviamo una vita più gagliarda.

Il Momigliano conosce tutti i segreti del pensiero e della coscienza Mazziniana e di quello spirito profondo versatile e comprensivo che vive in sé stesso le tendenze, le lotte, le aspirazioni, tutte le tristezze e tutte insieme la dignità del suo tempo, egli dà una storiografica rappresentazione.

Sul cumulo della pubblicazioni che integrano a Giuseppe Mazzini, in questi ultimi anni, si è andato ingrossando, questa del Momigliano torreggia.

Il critico non certo inconsapevole o incurante delle rivelazioni della critica positiva porta il suo raggio luminoso e benefico sulla economia psichica del Grande e da così occasione ed elementi a penetrare della intimità di quello spirito elettissimo, rimasto chiuso ad ogni confidenza autobiografica.

**Associazione Magistrale Friulana**

La conferenza del maestro C. Reyser ai maestri di Udine

Ieri alle 17, d'anzì a una ventina di insegnanti l'egregio maestro C. Reyser svolse la sua conferenza — diremo meglio lezione — su la Grammatica Unica: *due module quasi chetari per le ottanta lingue Ariane*.

Il meraviglioso vecchio, così pieno ancora di giovanili spargole, dopo di averci, più che vent'anni fa, fondato molte società ginnastiche nel Veneto e nell'Italia, felice di ritrovare fra i suoi della Magistrale Friulana e del egli nel 1882 diede il primo palpito di vita; parlò con ardore di apostolo della necessità di riunire l'antica schiatta nostra nell'unità della lingua che dall'augusto coppo Ariano hanno origine.

Non dico della sua dotta conferenza riguardo all'insegnamento della grammatica, inutile per l'apprendimento della lingua materna, ma necessario all'uomo moderno, anche operaio, che deve conoscere qualche principio almeno di lingua straniera.

Egli vorrebbe che all'anno ricordo di Roma vittoriosa palpitate dall'antico orgoglio ogni rappresentante di razza latina e che all'aque lavate si positasse ora, infallibile segnale di unido, la lingua e che i neo latini di nuovo formassero una sola famiglia.

Egli, triestino, così serenamente ponendo in alto l'idealità della patria, vorrebbe che alle manifestazioni patriottiche che approdano al contrapposito il lavoro secondo di propaganda e lo studio amoroso di nostra lingua e anche la brava conferenza invitando i maestri a voler nel 21 aprile d'oggi, anno celebrare il natale di Roma — abituando a questa religione del ricordo anche i più piccoli allievi.

Distribuiti in fine di conferenza, e tutti i presenti alcune module per l'apprendimento dei vari delle lingue tedesca, francese, spagnola e i convenuti, ricomposero lo ringraziare dell'ora veramente intellettuale che la sua parola, vibrante amor patrio, aveva fatto loro scorrere così velocemente e proficacemente.

**A PROPOSITO DI MURATORI E IMPRENDITORI**

Abbiamo avuto ieri occasione di intrattenere con persona che potrebbe essere addentro nelle questioni fra muratori ed imprenditori. Appena di vide quella persona il ricordo di un articolo apparso tre giorni fa sul *Friuli* sotto il titolo: *La questione del pisolino*. Ecco il contenuto dell'egregio articolo, nell'articolo è giusto in parte ed in parte ingiusto.

E' giusto dove lamenta che gli imprenditori tentino ora di mancare ai patti stabiliti, perchè manca la famosa compagnia che seguita la ripresa del lavoro; è invece ingiusto là dove parla di pisolino e dice che gli appaltatori lavorano molto meno degli operai.

I pisolini, lasciamoli lì, perchè non so se sieno più o meno possibili le considerazioni; ma in quanto al non lavorare, c'è il pro e c'è il contro. Io conosco per es. degli appaltatori che alle tre o quattro del mattino sono già in studio, che si occupano del maggior benessere possibile dei loro operai, che lambiscono vita e cervello per continuare lavori a imprese che danno loro il mezzo di far lavorare in qualunque stagione lavoratori affezionati e di aiutarli magari con pensioni, agevolazioni, premi ecc. mentre il guadagno per l'impresa è reso molto problematico dalla concorrenza. Questo in questi generali: in quanto poi al fatto concreto, io credo che non sia vero che tutti gli appaltatori intendano di portare delle innovazioni, perchè per esempio, io non intendo apportarne!

Anzi, al contrario, soggiona l'egregio interpellatore, sarà sempre pronto a favorire gli operai per migliorare ancora. Se fossero tutti così!

**TRATTAMENTO AL "COLLEGIO UCCHELLI"**

Domenica, 4 corrente, alle ore 10 e mezza antimeridiane al Collegio Uccelli avrà luogo il saggio di musica e ginnastica.

Nell'intermezzo si farà la distribuzione degli attestati di lode per l'anno scolastico 1903-1904. Si eseguirà musica di Heller, Campana, Mendelssohn, Grieg. Inico da parte delle signorine Ada Comolli, Ines Fanna, Maria Lucchini e del sig. m. Franz.

**Festa da ballo a beneficio degli inondati**

Domani alle 6 del pomeriggio avrà luogo una grandiosa festa da ballo organizzata dal Comitato degli studenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

(Ancora non è stata fissata la località ove seguirà la festa da ballo ma il pubblico verrà avvertito con appositi manifesti).

Spouera l'orchestra della società filarmónica «Luigi Casoli».

**Fornet Branca in quarta pagina**

**Per lo Statuto**

Domani, festa dello Statuto avrà luogo la solita rivista delle truppe del Piccadillo, le quali si troveranno in piazza Umberto I alle ore 9 precise.

Avrà pure luogo l'estrazione delle grazie dotali, alle ore 11 ant.

**Vincenzo Linnaro**

Trovati fra noi redatta dalla Cia, dopo aver compiuto il giro del Mondo, l'ing. Vincenzo Linnaro di s. Pietro al Natidone. Egli, insieme al fratello Luigi, rimpatriato due anni or sono, ebbe una parte importante nella costruzione della ferrovia Pekino-Han Kao; e a lui è dovuta la costruzione del gran ponte sul Fiume Giallo.

All'egregio uomo, che a quanto sappiamo fisserà la sua dimora in Udine nel prossimo autunno, il nostro benvenuto.

**Giudice a riposo**

L'avv. Pietro Bartolasi, nostro concittadino, giudice anziano presso il Tribunale di Treviso, fu recentemente insignito della croce di cavaliere e collocato a riposo col titolo onorifico di Presidente del Tribunale.

Ci consta che verrà a stabilirsi fra noi. Congratulazioni ad auguri.

**Al concerto musicale**

Ieri sera, in Piazza V. E., svolto magnificamente dalla Banda cittadina, assisteva un pubblico straordinario ad un affollato.

La serata era magnifica ed invitava a respirare la fresca aria della notte. Fu chiesto ripetutamente l'uso di Garibaldi accolto da fragorosi applausi. Venne bisagato.

**Programma musicale**

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 3 giugno, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Reale
- 2. Sinfonia «La Semiramide»
- 3. Valzer «Il Trionfo d'Europa»
- 4. Atto 3.º «Tosca»
- 5. Canzone «Eco dal Vesuvio
- 6. Danza «American Oak e Walk»

Pure domani sera dalle 8 e mezza alle 10 la Banda del Collegio Gabelli terrà in Piazza Vitt. Em. un concerto cui usi del programma di otto pezzi musicali:

**Bicicletta in... volata**

Ottorino Mastrelli, fattorino, telegrafista, abbonato al nostro Ufficio di P. S. che ieri sera avendo lasciato in propria bicicletta inaspettatamente momentaneamente presso la porta, quando ritornò, constatò che era sparita.

Si stanno facendo indagini.

**Bollettini per bozzoli**

si trovano sempre pronti ed a prezzi mitissimi nelle Cartolerie Marco Bardusco - Udine.

**Accademia di scherma**

Avvertiamo che questa sera avrà luogo l'annunziata Accademia di scherma al Teatro Minerva.

**Inaugurazione del Telefono Udine-Cividale**

Domani alle 13 avrà luogo l'inaugurazione della linea telefonica Udine-Cividale di cui era così sentito il bisogno.

**RIVISTA SERICA**

I nostri mercati  
Sete. — Negli affari avvi sotto geniale, attendendosi con ansietà l'esito finale della campagna bacologica, dalla quale dipenderà il futuro orientamento per le operazioni future.

Al prezzo attuale sarebbero del compratore di lotti di seta a consegna settembre-novembre, ma mancano i venditori.

Il lavoro in fabbrica, realmente assai scarse, quello che manca ad essa per animarla agli acquisti di sete, sono i ricavi della stoffa che non le lasciano alcun beneficio.

**Il Sindaco Mortigliano**

che nel giorno p. v. ore 10 ant. si terrà Municipio una pubblica adunco in palatio dei lavori di costruzione in momento armato a Cormor lungo la strada Castizza. Mortigliano 1905.

**Comuneria Arsa**

Avverso  
E' aperto al posto di Segretario d'anno 170000 grato d'impo. Quale Seg. Congregazione di Carità può essere compreso a par.

Il Comune abitanti ed avrà la onore scrittore. Il concorso giugno p. v. l'abito servizio appona ricevuta la p. di nomina. Dal Municipio Arsa Sevegliano 1905.

**Organo Giuseppe**

Prof. Maruccini  
SRA  
per le INTERIE  
Viale della Libertà, N. 4

**Panellanone**

nonché panico e serano trovansi in via Ditta L. NUDINE (Fusione) unica rappresentaria in Friuli.

**MALATI RECCHIE**

D. G. VITTORELLI  
Via Carlo Sarpi, 36  
VISITE martedì e sabato dalle 12

**DEGANTONIO BUONE**

Orticolto - Fiorista  
già giardiniera Rhò e C.

**Accademia di scherma**

Avvertiamo che questa sera avrà luogo l'annunziata Accademia di scherma al Teatro Minerva.

**Bollettini per bozzoli**

si trovano sempre pronti ed a prezzi mitissimi nelle Cartolerie Marco Bardusco - Udine.

**Accademia di scherma**

Avvertiamo che questa sera avrà luogo l'annunziata Accademia di scherma al Teatro Minerva.

**Inaugurazione del Telefono Udine-Cividale**

Domani alle 13 avrà luogo l'inaugurazione della linea telefonica Udine-Cividale di cui era così sentito il bisogno.

**RIVISTA SERICA**

I nostri mercati  
Sete. — Negli affari avvi sotto geniale, attendendosi con ansietà l'esito finale della campagna bacologica, dalla quale dipenderà il futuro orientamento per le operazioni future.

Al prezzo attuale sarebbero del compratore di lotti di seta a consegna settembre-novembre, ma mancano i venditori.

Il lavoro in fabbrica, realmente assai scarse, quello che manca ad essa per animarla agli acquisti di sete, sono i ricavi della stoffa che non le lasciano alcun beneficio.

È necessario quindi che i filandieri riflettano bene sopra queste condizioni di cose, e procedano guardando negli acquisti dei bozzoli dell'imminente raccolto.

Nominalmente si quotano L. 42 — sete cinesi nostre » 41 — sete sibirici » 39,40 » balle » 38,38 realini

Casotti. — Sempre pochi e stentati affari in strascina: lire 6.50 a lire 5.85 secondo la qualità delle filature.

I bassi prodotti senza domani: I doppi la grana per filatura sempre in buona vista.



**ACQUA CHININA PER**

**IGONE**  
CAPELLI e BARBA

**SUCCESSO MONDIALE**  
**VENNA 5.500.000**  
**BOTTIGLIE**

**DEPOSITO GENERALE**  
**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI  
MILANO - VIA TORINO, 12.

Si vende in tutto il Mondo  
dai Principali Negozianti di Profumeria

LE PIU' ONORIFICENZE  
E I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA  
L'ASA FONDATA NEL 1878

**PISTOLA BLINDATA**  
A RISPETTIVE  
CARTRIDGE A BILASTITE - CARO DI FANTASIA

Domandata a tutti gli armatori.

Rappresentanti: Generali per l'Italia  
**ING. BOIA e COSELLI**, Via S. Maria, 16, Udine.

La vendita ad privati e rivenditori e' vietata.



**REGOLATORI**  
**Pendole-Svegli**  
**a Lire 3**  
**settimanali**

Assortimento  
**orologi da tasca**  
Longines, Omega, Roskoff  
di Ville Freres

Riparazioni  
di qualunque orologio  
**a prezzi miti**  
e con garanzia del buon andamento

**OROLOGERIA**  
di  
**Luigi Grossi**  
Mercatovecchio, 13  
**UDINE**



**Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi**

**FERNET-BRANCA**  
amaro tonico, corroborante, digestivo

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO**  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

|                           |  |                  |
|---------------------------|--|------------------|
| VIEUX COGNAC<br>SUPERIEUR | CREME e LIQUORI<br>SCIROPPI e CONSERVE | VINO<br>VERMOUTH |
|---------------------------|--|------------------|

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

**FARINA LATTEA**

**NESTLE**

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

**Magazzino chincaglierie-mercerie**

**AUGUSTO VERZA - UDINE**  
Via Mercatovecchio, N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

**Grande Deposito BICICLETTE**  
dalle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



**BICICLETTA D'OCCASIONE**  
con garanzia per il materiale e costruzione  
**Lire 190**  
senza fanale e campanello

**Biciclette popolari**  
**L. 160**  
senza fanale e campanelli

**Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato**  
Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito **Biciclette e Motociclette Peugeot** ed altre

Premiato Laboratorio Pelliccerie - Deposito Pelli

N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

**CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE**  
CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'ANTICATARRO COLOMBO.  
2. L'INALATOR COLOMBO (a base di Eucalipto, Menta, Timolo, Camphoro con Theroban composto di 25 gr.).  
3. LA TINTURA RISOLVENTE COLOMBO (a base di Eucalipto, Menta, Timolo, Camphoro con Theroban composto di 25 gr.).

Domandate in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loro) in MILANO.